

IL MIO TOUR DE FRANCE



DIARIO DEL MIO VIAGGIO DA CASA A MONT ST MICHEL ANDATA E RITORNO

5 luglio. Este-Cremona, km 164 in 6h 56m media 23,6 km/h.

Giornata tranquilla, pensavo di andare peggio, mai avevo superato i 100 km in questi ultimi mesi. Molto caldo, fino a Mantova strada Padana da Mantova a Cremona strade sperdute in mezzo a distese infinite di Mais e canali e fossi pieni d'acqua, poi la strada Postiona su ciclabile fino a Cremona. Cena buona all you can eat e poi passeggiata fino in centro dove nella cattedrale c'era un concerto di un coro inglese.

6 luglio Cremona-Vigevano km 128 in 5h 25m media 23,5 km/h

Si parte con il cielo grigio, esco da Cremona e attraverso campi di mais passo per Pizzichettone e di lì lungo una ciclabile che corre lungo un fiume fino a Lodi, a metà mi prendo acqua. Poi lungo i navigli arrivo a destinazione in mezzo a distese di campi di riso, da qui in avanti solo riso fino a Torino.

7 luglio Vigevano-Torino km 126 in 5h 36m media 22,5 km/h

Giornata calda in mezzo alle risaie.

8 luglio Torino-Cesana 97 km in 5h 23m media 18 km/h , dislivello 1.200

Parto con il cielo grigio poco prima era piovuto un poco. Il GPS mi fa venire un brivido perché non si accende poi parte e mi metto in bici, fa un pò le bizzarrie per trovare la direzione giusta che trovo però con maps, arrivato a Rivoli si ritrova anche lui. Si sale dolcemente fino a 500 mt poi la salita tira di brutto fino al 9% fino 1000 mt poi da lì una breve discesa e risalgo fino a 1250 con pendenze ragionevoli. Fa molto caldo e bevo molto. Arrivo a Cesana sono le 16 e decido che non ha senso continuare per cui mi fermo e cerco un hotel che ho alle spalle. Carino con un gestore incazzato col mondo per la carta d'identità piccola che non legge poi mi porta in stanza e se la prende con chi stacca le spine. Mi faccio qualche ora di relax poi doccia ed esco. Sento un rombo di motori che viene dal centro e vado a vedere. C'è una gara in salita da Cesana al Sestriere. Guardo un po' di macchine poi vado in cerca di un ristorante che trovo ma non mi esalta. Mangio un e poi mi ritiro in stanza.

9 luglio Cesana-Grenoble km 138 in 6h 52m media 20,3 km/h dislivello 1437 mt.

Bella giornata, si parte col fresco, 7 km per arrivare al confine di salita abbastanza difficile. Moto e auto a manetta, prima di arrivare a Monginevro per fortuna c'è una galleria abbandonata dedicata alle bici. Poi discesa veloce verso Besancon e di lì salita verso il Col du Lutaret, non difficile ma lunga 26 km ed inizia fare caldo. Mi superano molti ciclisti scarichi, bevo spesso a metà salita per fortuna una fontana mi rigenera. Altri 4 km e sono in cima, mangio qualcosa e poi mi butto in discesa. Uno spasso lungo 20 km di discesa e poi altri 50 km in falso piano a scendere che mi porta con lunghi rettilinei ed un caldo micidiale fino a Grenoble percorrendo strade con una piccola zona riservata alla bici. A Grenoble fa un caldo esasperante, esci per cena e poi con la cabinovia salgo alla Torre della Bastiglia dove c'è un pò di fresco. Scendo mi butto nella mischia del parco dove c'è un concerto di un gruppo di urlatori e percussionisti che mi irritano solo i timpani decido di lasciar perdere e rientro in albergo al fresco.

10 luglio Grenoble-Chambery km 63 in 3h 18m media 19 km/h

Grenoble lo avevo visto quasi 20 anni fa. Le cose sono cambiate molto da allora. Tutte le strade hanno una zona riservata alle bici ben segnata, le auto nelle strettoie si fermano e ti lasciano passare e non ti strombazzano alle spalle. Insomma i francesi mi sembrano più "bike friendly" degli italiani. Grenoble si può girare senza problemi su ciclabili dedicate e sicure, poi se devi attraversare la strada gli automobilisti si fermano senza problemi. Oggi la destinazione era Chambery nella regione della Savoia. Ho percorso strade tranquille e sicure ma gli ultimi 30 km mi hanno stupito..ho trovato una bella ciclabile in mezzo al verde che mi ha portato fino centro a Chambery. Il pomeriggio sono stato rintanato nella stanza dell'albergo. Fuori era un forno. Solo alla sera sono uscito per una visita alla città. Ho visto monumenti più famosi ovvero la fontana dei 4 elefanti ed il castello del duca di Savoia. E domani come sempre...Avanti Savoia!!!

11 luglio Chambery-Belleville km 149 km in 6h 45m media 21 km/h dislivello 850 mt.

Il viaggio verso Mont St Michel continua. Esco da Chambery lungo una ciclabile che mi porta fino sulle sponde del lago di Burget dalle acque limpidissime. Lo costeggio per alcuni km e poi un aspro sentiero mi porta su una strada dipartimentale che si immette in una galleria. Mi vengono dei dubbi se posso percorrerla poi più avanti ,seguendo la freccia della ciclabile, scopro che a lato ce ne è un'altra piu piccola di 1,5 km riservata alle bici che mi porta dall'altra parte della montagna. La Francia ama i Ciclisti!Uscito riprendo la strada principale che corre in discesa verso il fiume Rodano e qui mi immetto in una bellissima ciclabile che corre sulle sue sponde per decine di km. È un bel pedalare. Ci sono parecchie dighe che creano ampi bacini dove la gente fa il bagno. La ciclabile è ombreggiata e ben segnalata. Poi devo uscire dal tracciato e seguire altre strade che corrono in mezzo ai campi e piccoli villaggi deserti e senza bar. Per approvvigionarmi di acqua mi devo fermare nei piccoli cimiteri dove sempre c'è a disposizione un rubinetto di acqua fresca. Nel tardo pomeriggio arrivo a destinazione a Belleville una piccola cittadina dove fra due giorni arriverà il Tour, per fortuna che sino arrivato prima altrimenti avrei dovuto dormire sotto un ponte! Poi alla sera nuvole scure che hanno portato vento e pioggia.

12 luglio Belleville-Paray Le Monial km 79 in 4h 45m media 16,5 km/k dislivello 1150 mt.

Ieri sera il cielo si è scurito e verso le 21 si è scatenato in forte temporale con grandinata annessa. Al mattino il cielo era grigio ma non prometteva pioggia.

Accendo il mio "tour operator" carico il tracciato del giorno e parto. I primi 15 km li pedalo su una bella ciclabile che corre in mezzo al verde. Poi inizio una lunga salita che mi porterà fino a 850 mt e scopro in cima che la stessa sarà percorsa domani dal Tour. Poi il GPS mi fa salire ancora fino ad una "selva oscura" ma la diritta via non avevo smarrito. Incomincia una ripida discesa che si snoda in mezzo a colline e piccoli insediamenti rurali dove pascolano mucche in libertà. Ripenso a 20 anni fa quando percorrevo le strade francesi, per andare a Parigi solo con una carta geografica (grande come un lenzuolo), la lista dei paesi che dovevo attraversare e la bussola, sempre con la paura di sbagliare. Ora viaggiare in bici è uno spasso, ti puoi guardare attorno ed ammirare il paesaggio ed al bip del GPS guardare dove devi girare. Verso le 13 arrivo in una cittadina che si chiama La Clayette dove mi colpisce un bel castello. Mi fermo per guardarlo e data l'ora mi fermo pure per pranzare. Riparto ed il mio "tour operator" mi porta a spasso per colline che mi ricordano la Toscana. Il paesaggio è bello e rilassante. Qualche fattoria con il tipico tetto spiovente ed attorno campi coltivati e mucche che pascolano. È un dedalo di stradine che salgono e scendono dolcemente. Mi guardo attorno senza preoccuparmi di sbagliare, attorno a me solo il rumore del vento e dei falchi in cielo che volano liberi. Gli ultimi km li faccio a lato di un canale navigabile, tipico francese, con le classiche chiuse per superare i dislivelli. Lungo gli argini sono ormeggiate delle barche. Entro nella cittadina di Paray, mi colpiscono dei grandi stand fieristici e i campanili delle chiese. In giro per le strade suore vestite di bianco con il velo nero in testa. Non capisco perché c'è ne siano così tante. Passo vicino ad una grande basilica e mi dirigo verso l'hotel che avevo prenotato e che non a caso si chiama della Basilica. Incuriosito dalla presenza di tutte queste suore faccio una ricerca su google e scopro che in questa cittadina nel 1660 circa una suora che si chiama Margherita Maria Alacoque per 17 anni sostenne di parlare con Gesù e cominciò a promuovere il culto del Sacro Cuore di Gesù. Dapprima fu presa per pazza ma poi le fu creduto grazie all'intervento di un predicatore religioso, Claudio la Colombière. Poi lei fu dichiarata Santa e lui Beato. Ho fatto un giro per tutte le chiese di Paray dove sono sepolti i corpi della Santa e del Beato. Insomma una giornata "santa" anche per me. Poi mi sono recato dove avevo visto i grandi stand, all'inizio della cittadina, per capire che tipo di evento si tenesse e qui ho scoperto che si stava tenendo "Il Festival di Gesù". In una grande struttura coperta si stava tenendo una messa cantata con centinaia di persone e già che c'ero mi sono fatto pure una messa tanto per portarmi a casa l'indulgenza primaria!

Insomma oggi mi sento un pò più SAN TINELLO, il protettore delle massaie!

E domani è un altro giorno!

13 luglio Paray le Monial-Nevers 120 km in 5h 43m media 21 km/h dislivello 440 mt.

Mattina fresca e pedalare è un piacere. Inizio subito seguendo una bella ciclabile lungo un canale navigabile per quasi 30 km. Poi attraversata la Loira il GPS mi porta per strade di campagna ondulate dove incontro altri ciclovialggiatori. Sorpasso un padre con i due suoi figli, un bambino e una bambina sui 9-10 anni. Lui ha un carrello dietro la bici con tutto il materiale da viaggio. I bambini pedalano orgogliosi e attenti in fila. Mi hanno fatto ricordare un episodio di molti anni fa quando con mia moglie e Laura e Marco piccoli facevano dei giri in bici per la campagna attorno a casa. In particolare una volta abbiamo fatto un giro di una cinquantina di km e Laura, rossa in viso per il caldo, continuava a sbuffare e a chiedermi quando arrivavamo. Io le rispondevo sempre: dopo la prossima curva ci siamo mentre Marco con fare sbrigativo le diceva...pedala e basta!

Credo che Laura mi abbia maledetto quella volta.

La strada di campagna, che percorrevo , si ricongiunge dopo una ventina di km ancora con la ciclabile lungo il canale navigabile dove incrocio molti ciclisti e battelli che navigano lentamente in senso opposto. Il canale è a gradini per cui per passare da un gradino all'altro devono entrare fra due paratie e farsi alzare dall'acqua che entra dalla paratia aperta del gradino più alto mentre quella del gradino più basso è chiusa. Ogni punto di chiusa è presidiato da una persona che apre e chiude le paratie in continuazione dato il traffico di battelli.

Non fa caldo e pedalo veloce. Percorro su questa ciclabile i 30 km per arrivare a Nevers una cittadina che si affaccia sulla Loira. Trovo un albergo e poi esco per un giro in città che non ha molto da mostrare se non un duomo in fase di restauro e il castello del duca. In definitiva questa città non mi piace molto. Domani continua il viaggio lungo la Loira in direzione Orleans.

14 luglio Nevers-Orleans km 195 in 8h e 28m media 23 km/h dislivello 250 mt.

Oggi era uno di quei giorni in cui tutto gioca a favore del ciclista. La giusta temperatura, il vento forte a favore ed un percorso piatto lungo la ciclabile della Loira che non si potevano non sfruttare. Insomma un mix come questo capita raramente ed più La Locomotiva monta gomme slick che su un asfalto liscio, come quello di oggi, ti regalano un attrito zero.

Mi alzo presto apro la finestra e mi dico ... oggi è il giorno giusto per pedalare a testa bassa!

Faccio una colazione ipercalorica e alle 8,30 salgo sulla Locomotiva con i sui 20 kg complessivi , carico il tracciato sul GPS, controllo i km totali da fare, sul display appare il numero 195, lo guardo e stringo i pugni e mi lancio la sfida.

Pochi km di strada ed entro subito nel tracciato della ciclabile che dapprima corre lungo un canale navigabile e poi si porta sulla sponda sinistra della Loira che non abbandonerò, tranne che per qualche piccola deviazione, fino a Orleans.

Nel pomeriggio comincia a fare un pò caldo ma il vento un pò laterale mi rinfresca. Oggi in Francia è festa nazionale, si commemora la presa della Bastiglia e l'inizio della Rivoluzione Francese.

Lungo la Loira, che non è profonda ed ha un letto molto largo ed acque limpide, c'è gente che prende il sole, fa il bagno oppure va in canoa. Attraverso due cittadine con due castelli molto belli. I ristoranti sono pieni di gente e per la strada ci sono poche auto. Sulla ciclabile incrocio decine di ciclisti e famiglie intere che fanno cicloturismo.

Passo vicino a due grandi centrali nucleari che sfruttano la Loira per raffreddare i reattori. In Francia ce ne sono 19 che hanno 2 o 3 reattori nucleari ciascuna. Spiccano le grandi torri di raffreddamento da cui esce il vapore acqueo.

A giudicare dalle pochissime case che hanno sul tetto un impianto fotovoltaico, credo che l'energia costi poco rispetto all'Italia. Tra l'altro pure l'Italia acquista energia dalla Francia. Durante la pedalata mi fermo un paio di volte per fare rifornimento di acqua fresca e mangiare un panino. Dopo 8 ore e 30 minuti di pedalata arrivo a Orleans.

Oggi è stato un buon giorno per un ciclovialggiatore, di quelli che non capitano tante volte.

La fatica ti libera dalle tossine che la vita inevitabilmente porta con sé!

15 luglio Orleans-Chartres km 96 in 4h 39m media 20,7 km , dislivello 410 mt.

Mattinata trascorsa facendo il turista per le strade di Orleans, una città carina con molti monumenti e luoghi da visitare. Orleans è famosa oltre per la sua bella cattedrale anche perché vi nacque Giovanna d'Arco eroina e grande combattente nonché Santa e protettrice della Francia, bruciata sul rogo a 19 anni per eresia. Certo che la Chiesa nei secoli passati ha fatto cose assurde in nome di Dio! Nel primo pomeriggio salgo in bici e parto. Certo che il Garmin ha una capacità incredibile a moltiplicare i km per farti evitare le strade principali. Così 60 km su strade percorribili con un pò di attenzione li trasforma in 95 km!

Per uscire da Orleans seguo alcune ciclabili poi mi immetto in una serie infinita di stradine di campagna che attraversano distese di campi di grano, mais barbabietole e qualche campo di lavanda che spicca nel giallo diffuso. In mezzo ai campi spiccano delle macchie di verde dei boschi.

Attraverso paesini deserti di qualche decina di case. In giro non vedo nessuno. Ogni tanto incrocio qualche auto.

Il vento amico di ieri oggi è diventato il mio peggior nemico, spira a tratti frontale e spesso laterale contro. I km passano lenti e la fatica la sento sulle gambe.

Questa deve essere una zona molto ventosa perché all'orizzonte vedo molte pale eoliche.

Nel pomeriggio arrivo a Chartres, una bella cittadina che non vedevo l'ora di vedere per il fatto che non ne potevo più di pedalare.

16 luglio Chartres-Alencon 137 km in 7h 13m, media 19 km/h dislivello 350 mt.

Ieri sera guardavo le previsioni meteo sul sito della Francia con particolare riferimento al vento. Erano tutte frecce contrarie al mio senso di marcia, ovvero verso est ed io andavo verso ovest. La prima cosa che ho guardato appena alzato è stato fuori dalla finestra ed il vento c'era e pure forte. Oggi Eolo si era messo contro di me!

Parto rassegnato, alla prima svolta mi ritrovo tutte le frecce contro. Il vento mi ha fatto una brutta compagnia per almeno 60 km. Non superavo i 15 km/h.

In una breve salita ho visto davanti a me una coppia che procedeva a zig zag per fare meno fatica. Mi sono avvicinato e ho chiesto in inglese al ragazzo se lo parlava, lui sentendo l'accento mi ha detto che era italiano ed abbiamo parlato un pò. Lui era friulano e lei argentina, una bella coppia giovane. Avevano due bici "vintage" che di tecnologia avevano bel poco. In gergo ciclistico si direbbe due "cancelli". Andavano anche loro a Mont St Michel. Credo che a loro la bici interessasse poco. A loro interessava più lo stare insieme ed il viaggio in se.

Li ho invidiati un pò. Il ragazzo mi ha chiesto qualche consiglio per prendere una buona bici e poi le nostre strade si sono divise e ci siamo salutati.

Il vento continuava incessante. Dopo 60 km il GPS mi indica di seguire un sentiero che si inoltra in un fitto bosco. Sembrava un tunnel scavato in mezzo agli alberi. La vegetazione era talmente fitta che il vento e la luce entravano a fatica tra le fronde. Insomma una benedizione dopo la fatica della mattina. La ciclabile correva dritta e il fondo in terra battuta era molto scorrevole. Data la sicurezza con cui si poteva pedalare, mi sono messo gli auricolari ed ho ascoltato musica fino all'arrivo. In questi casi inserisco il "pilota automatico" e stacco la mente dal corpo. Il corpo deve solo farmi muovere e la mente seguire le emozioni che la musica sa dare facendo riaffiorare qualche ricordo , che tutti noi abbiamo, legato a qualche brano in particolare senza pensare ad altro.

I km volavano via veloci , quasi non me rendevo conto.

Ho incrociato molti i cicloturisti mentre altri li superavo.

Era un continuo salutarsi con scambi di sorrisi.

Non avevo mai fatto in tutti i miei viaggi una ciclabile così.

Poi ripensandoci ho dedotto che questo era il tracciato di una ferrovia dismessa.

Non a caso la mia Locomotiva si sentiva a suo agio in questa ciclabile.

Il pomeriggio in definitiva mi ha fatto dimenticare la fatica del mattino.

E domani arrivo a pochi km da Mont St Michel che vedrò il giorno dopo.

17 luglio Alencon-Avranches km 137 in 7h 47n media 17.7 km/h dislivello 1200 mt.

Stamani l'aria era fresca, parto con 17° , sapevo che sarebbe stata una tappa complicata. In Francia ci sono due costanti: una assoluta e una relativa. Quella assoluta è che le strade sono tutte o in salita o in discesa, la relativa è che il vento soffia quasi sempre da ovest verso est e quindi anche oggi ce l'avevo contro.

Oggi a piccole dosi ho scalato un'equivalente montagna di 1.300 mt.

Il percorso correva inizialmente in mezzo al Parco di Normandia. Devo dire che il panorama era bello e ma la fatica mica tanto.

È incredibile come i paesini che attraversavo sembravano abbandonati, non vedevo nessuno in giro.

Mi guardavo attorno alla ricerca di un bar o di un negozio di alimentari ma niente di tutto questo.

Per le strade si sentiva però un invitante profumo di ragù che mi stimolava la fame.

Per fortuna avevo due panini e una banana che con parsimonia ho mangiato.

Passando per una piccola cittadina che si chiamava Carruges, ho visto un bel castello attorniato da un vallo ed immerso in un bel giardino.

Incuriosito sono andato a visitarlo, mi è piaciuto molto ed era ben tenuto essendo del XV secolo.

Poi mi ha colpito la città di Bagnoles, una località turistica ai bordi del parco, con bei ristoranti pieni e alberghi e pure un Casinò.

Qui ho superato una famiglia in bici con della magliette bianche con le scritte : Padre Sportivo (pesava almeno 100 kg), Mamma Energetica e le due Bambine pure loro Energetiche, veramente carine e di circa 10 anni.

Dopo questa città il panorama è cambiato, solo campi di grano, mais e barbabietole, intercalati da pascoli di mucche e pecore.

Una sola cosa non cambiava: le salite e discese che si susseguivano incessantemente: 140 km di su e giù.

Quasi 8 ore seduto in sella a pedalare, per fortuna non faceva caldo perche era il vento fresco che non me lo faceva sentire.

Non vedevo l'ora di scendere e camminare.

La cittadina dove sono oggi deve essere abitata da benestanti a giudicare dalla zona residenziale con belle ville ovunque.

Domani percorro gli ultimi 20 km che mi separano da Mont St Michel, dove arriverò per le 11 e dovrò aspettare la bassa marea

delle 14,20 per poter andare verso la cattedrale.

A domani.

18 luglio Avranches-St Malo km 84 in 4h 37m media 18,2 km/h dislivello 150 mt.

Oggi sono arrivato a Mont St Michel nella tarda mattinata. Ho percorso una ciclabile in mezzo alla campagna, in lontananza sopra i campi di mais si vedeva svettare la cattedrale, sembrava un miraggio.

Arrivato nella cittadina, mi sono immesso sulla strada che portava alla cattedrale.

C'era una processione incredibile di persone che si dirigevano verso quel luogo magico. C'era la bassa marea per cui ai piedi delle mura la gente poteva camminare senza problemi.

Non sapevo che, da anni ormai, c'è una strada sopraelevata che porta alla cattedrale e quindi ci si può andare senza preoccuparsi delle maree.

Questo per me ha tolto un pò di magia a questo posto.

Ma il turismo ha le sue leggi e Mont Sant Michel non ne è scervo.

In questo periodo il numero di turisti è incredibile, per le stradine che portavano alla cattedrale non si riusciva neanche a camminare.

Era una babele di lingue, a malincuore non sono salito fino alla cattedrale.

Camminavo con la bici in mano ed arrivato ad un certo punto un militare, in tenuta antisommossa, mi ha detto che non potevo salire e così sono tornato indietro a malincuore.

Non mi sono fidato di lasciare la bici sotto le mura con le borse attaccate, non si sa mai.

Così mi sono lasciato alle spalle questo luogo magico che sembrava da lontano più un miraggio che una realtà.

Mi sono fermato a mangiare il tipico piatto locale "Agneau de pre' sale' " ovvero l'agnello di palude salmastra allevato nella baia di Mont-Saint-Michel.

Poi ho ripreso la ciclabile verso St Malo che correva vicino all'oceano dove sono entrato in una cappella del XI secolo adibita a mostra di pittura.

Più avanti invece i grandi capannoni dove si lavorano e vendono le famose ostriche.

Nel tardo pomeriggio sono arrivato a St Malo dove ho fatto tappa.

Mi porterò sempre con me la magia di questo posto.

19 luglio St Malo-Rennes 95 km in 4h 58m media 19,1 km/h dislivello 851 mt

In Francia il proverbio rosso di sera bel tempo si spera non vale.

Stamani il cielo era plumbeo ed il sole non si è visto fino al tardo pomeriggio.

Parto vestito con la maglia pesante c'erano 16°.

Il GPS mi ha fatto dannare per trovare la strada giusta per uscire da St Malo, ma alla fine ci riuscito.

Ho attraversato molti villaggi che sembravano fotocopia l'uno dell'altro tutti ordinati e puliti.

Case squadrate costruite con pietre rigorosamente grigie, tetti spioventi, un centro con una chiesa in pietra con il campanile a punta e pochissime persone in giro.

Devo dire però che questa armonia architettonica mi piace. Se penso ai quartieri dei nostri paesi con case di tutti colori e forme diverse devo dire che queste mi piacciono di più anche nel loro anonimato.

Poi tanta campagna, boschi e allevamenti di bovini.

Ho percorso solo strade poco trafficate e tranquille.

Il paesaggio della Francia non è secondo all'Italia.

È questa armonia fatta di basse colline, boschi, campi coltivati e case in pietra che la rende unica.

Le strade sono tutte ben tenute ed i cartelli stradali presenti e dettagliati.

Ogni strada è caratterizzata dalle lettere D (dipartimentali), C (comunali) e N (nazionali) e un numero.

Insomma all'imbocco di ogni strada si sa cosa si percorre o dove si va.

Non sempre in Italia è così.

I cartelli che indicano i paesi sono ben tenuti, non ci sono i soliti pirla che li storcono, li scrivono sopra o li rompono.

Nel pomeriggio sono arrivato a Rennes che mi ha stupito per dimensione e bellezza, pensavo ad una città moderna ed invece mi sono ritrovato a girare per strade con edifici storici, chiese e monumenti.

Domani si riparte verso Nantes e poi da lì vedo come accelerare il mio viaggio di ritorno.

20 luglio Rennes-Nantes km 121 in 6h media 20 km/h dislivello 780 mt.

Come sempre mattinata fresca, parto in direzione sud-est.

Seguo alcune strade secondarie e poi mi inoltro fra le colline bretoni.

Attraverso molti villaggi fantasma dal momento che in giro come sempre poche persone. Coltivazioni di Mais miste a boschi e pascoli con mucche stanche sdraiate a ruminare. Dopo una settantina di km per fortuna la strada corre abbastanza in piano.

Per entrare a Nantes seguo una lunga ciclabile che mi porta quasi in centro poi su strade cittadine seguo la parte riservata alle bici e arrivo a destinazione dove avevo prenotato l'albergo.

Sistemato sono uscito per una visita alla città. Mi ha impressionato il numero di ragazzi di colore presenti in giro per le strade e concentrati nel grande giardino pubblico in centro.

La città ha un grande castello attorniato da un vallo dove stasera c'era un concerto, poi ho fatto una passeggiata per vedere la cattedrale e sono rientrato in albergo.

Con oggi finisce il mio Tour de France, domani con un'auto presa a noleggio, perché di treni con posti bici non ce n'erano più, andrò a Nizza in due tappe e poi da lì bici ancora per il rientro a casa.

Che dire della Francia, bella e amica del ciclisti che sono rispettati da tutti gli automobilisti e soprattutto dai camionisti.

Unica nota negativa: il caffè espresso.

IL MIO TOUR DE FRANCE

Non lo sanno proprio fare. In tutti questi giorni in nessun bar ho bevuto un buon espresso come lo sanno fare in Italia.

Ma tutto il resto merita un viaggio!